

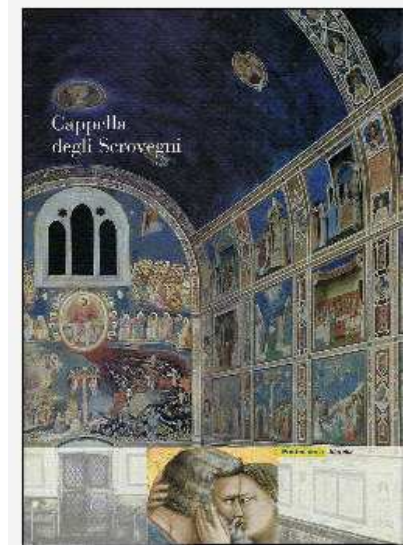
## La cappella degli Scrovegni: il vangelo di Giotto fabrizio fabrini

Anche l'immagine è predicazione evangelica. Gli artisti di ogni tempo hanno offerto alla contemplazione dei fedeli i fatti salienti del mistero della salvezza, presentandoli nello splendore del colore e nella perfezione della bellezza.<sup>1</sup>

Quindi oggi più che mai, nella civiltà dell'immagine, una pittura od una scultura, possono esprimere molto di più della stessa parola, e trasmettere in modo oltremodo efficace, concetti e messaggi come quello evangelico.

Così avviene, per esempio, per la Cappella degli Scrovegni di Padova, per la quale appare appropriata la definizione *Divina Commedia* e *Vangelo* di Giotto, per la straordinaria sintesi di arte, fede e poesia del più grande pittore del nostro Trecento.

Il ciclo pittorico esalta la figura della Madonna e mette a tema il destino dell'uomo attraverso il racconto dei fatti salienti della storia della salvezza, che inizia con la scena della *Cacciata di Gioacchino dal tempio* e si snoda lungo le pareti in 38 scene armoniosamente distribuite su tre registri sovrapposti, che raffigurano episodi della vita di Maria e di Gesù, la sua Passione e Resurrezione



Ecco alcuni episodi rappresentati:

**Gioacchino incontra Anna** alla porta Aurea del tempio (che ricorda l'arco Augusto di Rimini).

Tra le damigella che assistono all'incontro due si notano più delle altre: una velata, in nero e una luminosissima in bianco avorio. Ancora lo scontro tra luce e tenebre.



<sup>1</sup> Introduzione al Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica



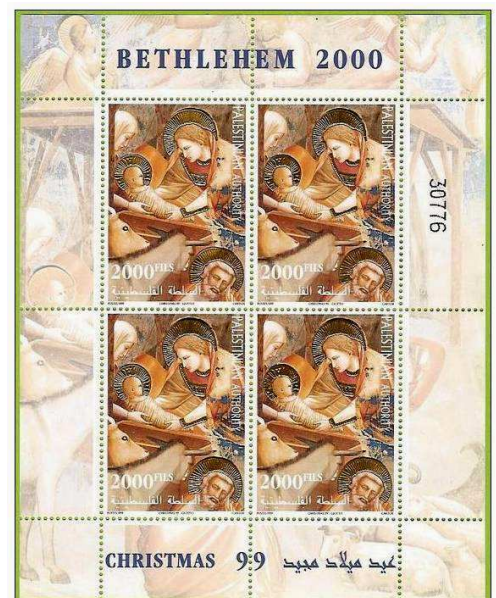
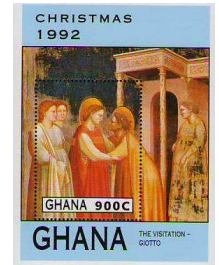
Il viaggio del Verbo inizia nel grembo della Vergine e compie fin dal suo concepimento il primo pellegrinaggio verso Gerusalemme, fermandosi però a Karin, città della Giudea dove vive **Elisabetta**.

Maria corre da Elisabetta e la cugina si china e riconosce il suo Signore.

Maria veste il rosso della carità che la muove, Elisabetta l'oro della grazia che l'avvolge grazie alla miracolosa maternità e le due damigelle vestono il verde della speranza e il violetto della sapienza divina.

Nel registro superiore sono raffigurati vari episodi della vita della Madonna.

Il Verbo si fa carne. La **natività** di Gesù prepara la sua missione tra quanti lo accolgono con fede e semplicità di cuore, gli stessi pastori e i magi, ricchi nelle vesti ma poveri nello spirito.



Maria è tutta protesa verso il Bimbo divino.



La scena dell'**Adorazione dei Magi** si svolge sotto un'impalcatura lignea simile a quella della Natività su uno sfondo roccioso. Maria offre il figlio in fasce all'adorazione dei Re Magi, accorsi seguendo la stella cometa che si vede in alto.

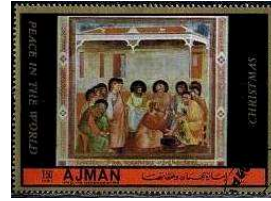




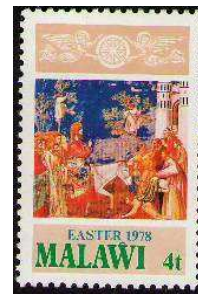
La sacra famiglia **fugge in Egitto**: nell'oscurità del cielo che avvolge la fuga, la montagna bianchissima sembra fuggire con il divino bambino.



Le **nozze di Cana** e la **risurrezione di Lazzaro**: Cristo è via, verità e vita. A Cana Cristo si rivela dentro il mistero dell'amore (le nozze), con la risurrezione di Lazzaro si compie la rivelazione di Gesù vita.



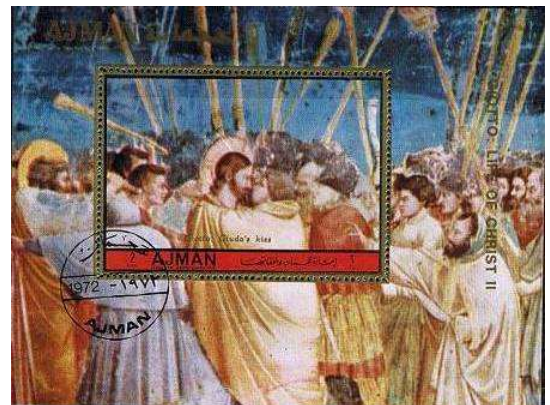
Nell'ingresso trionfale di Gesù in **Gerusalemme** trionfa l'umiltà: la cavalcatura è un mite asino ed i più festanti sono i bambini.



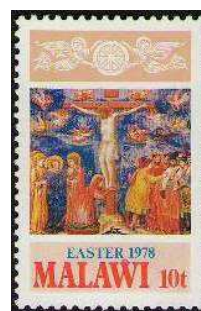
L'istituzione dell'**Eucaristia** nel cenacolo e la **lavanda dei piedi** preparano il compimento della missione del Verbo Incarnato: rimanere con gli uomini tutti i giorni fino alla fine del mondo.



Nella **scena del tradimento**, Giuda è vestito di giallo, il giallo dell'invidia che tradisce e della gelosia che uccide. Per contro, il sacerdote Anna, veste il rosso, non della carità ma dell'omicidio, del sangue innocente versato. Accanto a lui Caifa, verde di rabbia con un altro membro del Sinedrio il cui abito violetto indica il livore.



Nella **crocifissione** la croce, circondata da Angeli, domina la scena. Maria è avvolta nel manto del dolore e sorretta da Giovanni. e dall'altra, Maddalena resta accovacciata ai piedi del condannato.



La scena del **compianto su Cristo morto** è la più drammatica dell'intero ciclo e una delle più celebri.



Gesù è adagiato e stretto dalla madre che, in maniera toccante, avvicina il proprio viso a quello del figlio.

Tutta una serie di linee di sguardi e di forza dirigono immediatamente l'attenzione su questo angolo, a partire dall'andamento della roccia dello sfondo che digrada verso il basso.



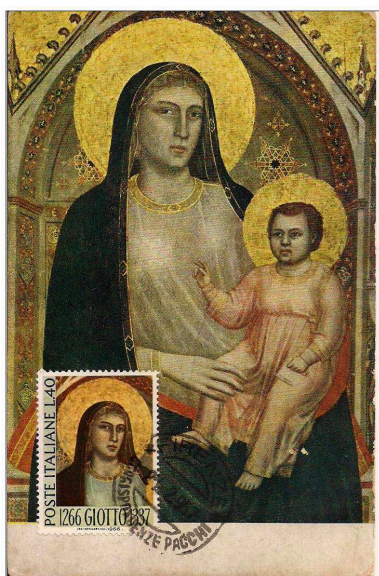
Le pie donne reggono le mani di Cristo e la Maddalena gemente ne raccoglie i piedi.

L'unico addolcimento è dato dal concerto di colori pastello, estremamente raffinato, che orchestra i toni delle vesti.

La scena della *resurrezione* mostra un doppio episodio: a sinistra il sepolcro vuoto di Cristo con gli angeli seduti e le guardie addormentate; a sinistra la Maddalena inginocchiata davanti all'apparizione di Cristo trionfante sulla morte.

Giotto è riuscito così, attraverso le immagini, a proporre, meglio di un libro, una vera catechesi, facile da comprendere.

Il ciclo pittorico della cappella, infatti, mette a tema il destino dell'uomo attraverso il racconto dei fatti salienti della storia della salvezza, dalla annunciazione a Maria alla morte e risurrezione di Cristo.



Ammirando questo capolavoro della pittura del Trecento italiano, riusciamo così a conoscere "da vicino" la *Divina Commedia* ed il *Vangelo* di Giotto.

